



Conferenza di Servizi per Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) ai sensi del capo II della L.R. 4/2018 relativa al progetto " Modifica sostanziale del progetto di recupero ambientale dell'ambito estrattivo comunale n° 7 Ghiaie - UC1 " presentato dalla ditta Bellicchi Dante Srl localizzato nel Comune di Noceto (PR). 1° seduta conferenza dei servizi istruttoria.

Il giorno 01/12/2020 alle ore 10.00 si è riunita la Conferenza dei Servizi istruttoria di cui all'art. 14, comma 1 della Legge 7 agosto 1990 n° 241, convocata con nota del 20/10/20 prot. 16388, in modalità di video-conferenza per la valutazione del progetto sopra indicato.

Alla videoconferenza sono presenti:

Ente/Ditta	Nome e Cognome
Comune di Noceto	Angelo Zoppi Luca Pagliettini
ARPAE	Federico Colla
A.U.S.L. SIP Distretto di Fidenza	Paolo Saccani
Regione Emilia Romagna Agenzia Regionale Per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile	Andrea Pelosio
Provincia di Parma	Andrea Corradi
Progettisti:EIM Ecological Integrated Management Srl	Andrea David Oldrati Silvia Di Gaetano

Funge da verbalizzante: Angelo Zoppi

Risultano assenti, pur se regolarmente convocati (mediante nota Prot. n.16388 del 20/10/2020), i rappresentanti dei seguenti SALT, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, ed Ente Parchi Emilia Occidentale.

Il delegato della ditta Bellicchi arch. Rossi Giuseppe ha comunicato che causa un imprevisto dell'ultima ora, probabilmente non riuscirà a partecipare alla videoconferenza.

La seduta ha inizio alle ore 10.00 circa.

A. Zoppi (Comune di Noceto)

In riferimento al procedimento in oggetto ed in applicazione alla normativa vigente, vista la documentazione acquisita con nota assunta agli atti del Comune di Noceto in data 14/10/20 al prot. 16008, con la presente, siamo a comunicare, che dal 20/10/2020 tutta la documentazione è pubblicata sul sito web del dell'Autorità competente Comune di Noceto per 45 giorni e sino ad ora non sono pervenute osservazioni o comunicazioni in merito.

E' stato rammentato che il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui agli allegato B3.60) Modifiche od estensioni di progetti di cui all'allegato A.3 e all'allegato B.3 già autorizzati, realizzati od in fase di esecuzione.

Lo studio ha per oggetto l'ambito estrattivo " Ghiaie di Mezzo UC1", sul quale in precedenza la ditta Bellicchi aveva presentato istanza di screening in data 27/08/2008 per l'estrazione di ghiaie, e successivamente con deliberazione di Giunta Comunale n° 7 del 15/01/2009 si approvava il progetto di coltivazione e la bozza di convezione, successivamente sottoscritta.

I lavori di escavazione hanno avuto inizio nel 2010 ed il ritombamento prevedeva l'utilizzo di materiale classificato come MPS denominato "Ecocal Green " prodotto dalla ditta BSB prefabbricati, derivante da un processo di recupero dell'industria cartaria.

Come evidenziato anche nella relazione allegata alla documentazione ora presentata, si ricorda che a seguito di un controllo di Arpa erano emersi valori non conformi sul materiale " Ecocal Green", la Provincia di Parma aveva emesso un atto di diffida nell'anno 2013 all'utilizzo di tale materiale nel ritombamento della cava, a cui è seguito il rilascio da parte della Provincia di una nuova autorizzazione che acconsentiva l'impiego dell'Ecocal Green nel ritombamento delle cave con nuove prescrizioni legate al periodo minimo di stabilizzazione del prodotto finito e alle analisi da eseguire sullo stesso.

Si ricorda infine che in data 2016, la Direzione Distrettuale Antimafia di Bologna, ha sottoposto a sequestro la cava, a seguito delle indagini del Corpo Forestale dello Stato.

A seguito pertanto di quanto sopra, si è aperto un procedimento di bonifica ai sensi dell'art. 242 titolo V parte IV del Dlgs 152/06.

A tale procedimento, ha fatto seguito il piano di caratterizzazione presentato in data 04/08/2016 dalla ditta Bellicchi ed il successivo documento di " Analisi del Rischio - Progetto di MISP" approvato da ARPAE con determinazione n° 1908 del 2018.

I lavori della MISP sono ancora in corso e al riguardo è stata recentemente richiesta ed approvata una variante allo stesso progetto.

Il progetto di MISP approvato, stabilisce sinteticamente quanto segue:

- regolarizzazione ed impermeabilizzazione delle superfici dell'area B (ossia l'area nella quale non era stato utilizzato l'Ecocal Green per il ritombamento) a -3,00 dal paino campagna;
- rimozione dell'Ecocal Green dall'area A (ossia quella dove era stato impiegato l'Ecocal Green per il ritombamento);
- posa e compattazione dell'Ecocal Green sulla superficie impermeabilizzata dell'area B;



- riempimento dell'area A fino a quota - 3 dal piano campagna;
- posa delle barriera artificiale di confinamento sull'Ecocal Green;
- realizzazione di un sistema di drenaggio del percolato ed una rete di captazione del biogas.

Come già evidenziato nelle procedure di autorizzazione al MISP, la ditta ha espresso la volontà di variare la destinazione finale dell'ambito estrattivo n° 7 " Ghiaie di Mezzo", escludendo la destinazione agricola ad oggi prevista dal piano di coltivazione approvato in precedenza, scegliendo la destinazione di tipo produttivo dell'area ossia la destinazione finale ad uso frantoio, variando anche la modalità di recupero ambientale, vale a dire non più con un ritombamento fino a quota del piano campagna, ma limitando il riempimento ad una quota di circa 3 metri inferiore al piano campagna, ossia a quota 68,75.

Alla luce di quanto sopra la ditta Bellicchi, intende pertanto richiedere una modifica sostanziale, rispetto a quanto previsto dall'autorizzazione in essere che appunto preventivamente necessita della procedura di screening ora avviata.

Si comunica che a partire dal 12/11/2020 il responsabile del procedimento in oggetto risulta essere il Dott. Vittorio Gilio, in quanto da tale data risulta responsabile del Servizio Gestione Territorio ed Ambiente del Comune di Noceto, alla luce del collocamento in pensione dell'Arch. Michele Siliprandi.

Chiede ai progettisti di illustrare sommariamente il progetto e la procedura in essere.

A. Oldrati (Progettista)

La verifica della necessità di procedere, o meno, in Valutazione di Impatto Ambientale (screening), condotta sul progetto di variante del recupero dell'ambito di coltivazione (ferma restando la situazione planialtimetrica creata dall'intervento di MISP), ha portato a dimostrare una generale riduzione degli impatti (a suo tempo già valutati), rispetto al progetto di recupero già approvato.

Difatti, il recupero ad un livello inferiore al piano campagna (-3 m circa), e la conseguente necessità di quantitativi di materiale inferiori per il ritombamento, comporta una riduzione dell'attività in termini di viaggi di mezzi in ingresso e uscita, così come in termini di operazioni di carico/scarico e compattazione per il ritombamento.

Si intendono mantenere tutte le misure di mitigazione già previste (es. barrieramento al confine sud-est, a protezione delle abitazioni).

Si consideri inoltre che tutte le attività di ritombamento avverranno sempre ad una quota inferiore al p.c.: in questo modo si ha un ulteriore barrieramento naturale costituito dalla scarpata di cava, a mitigazione degli impatti costituiti da polveri, rumore e intrusione paesaggistica.

Si precisa che la valutazione è stata svolta con specifico riferimento al recupero dell'ambito estrattivo.

A. Pelosio (Regione Emilia Romagna -Agenzia Regionale Per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile)

Relativamente al canale demaniale irriguo, di cui la variante in corso ne renderà definitivo lo spostamento ad ovest rispetto il tracciato originale, occorre predisporre una relazione integrativa nella quale evidenziare, con adeguate valutazioni ed analisi idrauliche di supporto, che tale spostamento presenti sezioni di deflusso tali da garantire il regolare deflusso delle acque nel medio-lungo termine, senza creare problemi alle aree limitrofe, previste a quota ribassata. Ricorda infatti che in precedenza lo spostamento era solo temporaneo ossia per la sola durata dei lavori di coltivazione della cava.

Precisa inoltre che andrà sentito anche il Consorzio della Bonifica Parmense, in qualità di gestore dello stesso Canale; infatti la Regione si esprime esclusivamente circa il rilascio del parere idraulico.

Si sottolinea inoltre che andrà garantito, a recupero ultimato, il rispetto della fascia dei 10 metri per garantire la possibilità di effettuare la manutenzione del canale in questione.

Lo screening iniziale, nonché quello attinente alla variante in corso, sono stati valutati esclusivamente per il completamento della cava; tuttavia, visto che con la variante si darà il via libera all'area produttiva, resta il dubbio se in questa fase occorra o meno valutare gli impatti complessivi che comporterà la realizzazione del frantoio, sia in termine di viabilità che in termine di rumore. Visto che per il trasferimento del frantoio ora presente in località La Vigna, occorreranno comunque ulteriori passaggi burocratici ed urbanistici/edilizi, e visto che alcune valutazioni legate sia alla dismissione del frantoio presente, che al numero di mezzi ipotetico che potranno transitare sulle strade, sono al momento non certe, forse tali impatti potranno essere valutati in una fase successiva, ma ritengo necessario che già da ora siano chiarito e specificato l'iter autorizzativo.

Visto che la variante ora avviata è relativa ad un piano di coltivazione sospeso da tempo, e dato che nella documentazione presentata non si fa cenno a nuove bozze di convenzione né si definiscono nuovi tempi di attuazione, si è a richiedere se una volta ultimata la procedura di screening verrà rilasciata una nuova autorizzazione con la sottoscrizione di una nuova convenzione, previa richiesta e presentazione del progetto al comune da parte della ditta Bellicchi.

A. Corradi (Provincia di Parma)

Nell'evidenziare la conformità di quanto ora proposto relativamente agli strumenti urbanistici di settore (PIAE) e riallacciandosi anche a quanto espresso nel precedente intervento della Regione, anche la Provincia di Parma sottolinea la necessità di valutare gli impatti ambientali derivanti dallo spostamento del frantoio.

P. Sacconi (Ausl Igiene Pubblica)

Conferma quanto già evidenziato dalla Provincia e dalla Regione circa la necessità di valutare tutti gli impatti ambientali derivanti dallo spostamento del frantoio.

F. Colla (ARPAE)

Evidenzia comunque che uno screening era già stato approvato nel 2008 e lo stesso prevedeva anche la destinazione finale ad uso frantoio a quota ribassata. Sottolinea che la viabilità ora utilizzata prevede il passaggio degli autocarri su un sovrappasso della A15, sul quale sono già stabiliti i limiti di portata.



Chiede inoltre informazioni circa il PP4 ossia il progetto di delocalizzazione e riqualificazione delle aree dell'impianto fisso di trasformazione inerti lapidei in località La Vigna.

Precisa infine che questo procedimento (Screening) è passo procedurale obbligato in quanto recepisce le indicazioni dell'approvato progetto sovraordinato "MISE" AE7-UC1 pertanto di conseguenza finalizzato alla definizione degli impatti derivanti dalla variante (questa variante) alla gestione e recupero della "CAVA"; tutte le altre future attività e/o previsioni saranno valutate puntualmente in diversi e appositi procedimenti, compreso lo spostamento, a titolo definitivo, del canale, oggetto del procedimento di autorizzazione e non dello screening .

A. Zoppi (Comune di Noceto)

Relativamente alla modifica della destinazione finale del progetto a "frantoio" occorre precisare che questo deve essere inquadrato come una delle disposizioni previste (in senso generale) dal PSC per l'area di cava, qualora questa venga (secondo gli auspici della pianificazione) finalizzata al trasferimento dell'attuale frantoio esistente in località il Pito nel Parco Regionale Fluviale del Taro.

La presenza in via definitiva (non solo temporanea quale cava) di un frantoio deve fare considerare la previsione di traffico pesante da e per il frantoio stesso. Attualmente l'area è "isolata" e collegata alla viabilità solo da Via Ghiaie Inferiori. Al momento si sta valutando non le condizioni per il trasferimento da subito del frantoio, quanto l'ammissibilità di una diversa sistemazione del terreno ad una quota ribassata che consentirà l'utilizzo in futuro per la delocalizzazione del frantoio. Visto gli attuali strumenti urbanistici del Comune di Noceto, pare comunque opportuno sin da ora dare indicazioni alla ditta di valutare e se possibile attivare una viabilità alternativa rispetto a quella sin da ora impiegata che prevedeva appunto il passaggio all'interno del Parco e su una strada comunale non particolarmente adatta al passaggio definitivo degli autocarri.

Circa il PP4 approvato dal Consiglio Comunale risulta che la ditta ha eseguito quanto previsto nella prima fase ossia la rimozione dei cumuli di materiale e di porzioni del frantoio che insistevano su aree demaniale (non piu' in concessione alla ditta), ma non ha ancora eseguito quanto previsto sulle aree di sua proprietà ossia quanto previsto nella seconda fase.

Circa quanto evidenziato dalla Regione sulla necessità di chiedere il parere al Consorzio della Bonifica Parmense per lo spostamento definitivo del canale, sono a comunicare che non mi risultava che il canale sia ora gestito dal Consorzio, in quanto non risulta essere tra i canali ricompresi nel reticolo in gestione al stesso Consorzio della Bonifica Parmense, e si ricorda che nel 2009 al momento del primo screening, la Regione non aveva ritenuto di richiedere l'intervento dell'Ente in questione.

A. Pelosio (Regione Emilia Romagna -Agenzia Regionale Per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile)

Anche se il canale demaniale in questione non fa parte della rete principale in gestione al Consorzio di Bonifica, ritiene che comunque lo stesso sia parte della rete secondaria che il Consorzio potrebbe gestire e pertanto ritiene utile coinvolgere nella procedura in corso la Bonifica Parmense, fermo restando che il parere idraulico risulta di competenza esclusiva della Regione.

L. Pagliettini (Comune di Noceto)

Nelle more dell'adeguamento degli strumenti urbanistici vigenti alla Legge Urbanistica Regionale (LR.24/2017) e della conseguente predisposizione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG), l'Amministrazione Comunale è comunque disponibile ad accompagnare e sostenere le procedure ammesse dalla disciplina sovraordinata e di settore, al fine di procedere ad una valutazione complessiva degli impatti della nuova localizzazione del frantoio, viabilità compresa.

A. Oldrati (Progettista)

La valutazione di impatti derivanti dall'avvio di una futura attività produttiva, che si ritiene possibile, quale sviluppo dell'attività di ricollocazione, entro l'area in trattazione, di un impianto di frantumazione inerti, al momento ubicato in altra zona, saranno valutati in una fase di screening successiva, formulata ad hoc per la nuova attività da insediare.

La futura attività, quando ne venisse deciso l'avvio dell'iter amministrativo finalizzato al rilascio dei dovuti provvedimenti di autorizzazione e del successivo esercizio, al momento deve essere ancora definita rispetto a diversi elementi che la caratterizzeranno: primo tra tutti - ma non l'unico - quello dei quantitativi da gestire; per poi, a cascata, definire le tipologie delle sostanze oggetto di lavorazione, e via via il resto dei connotati che si intenderà attribuire al futuro insediamento produttivo.

Ne consegue che, un tentativo di approfondimento della valutazione degli impatti, in questa fase, ancor quando non giustificato dal procedimento in essere, non avrebbe comunque elementi tali da poter essere sostenuto: resterebbe, per moltissimi aspetti, un esercizio connotato da un'estrema aleatorietà, che ne inficerebbe il contenuto, rendendone, de facto, difficoltosissima l'espressione di un giudizio.

Conferma comunque tutto l'interesse da parte della ditta, di valutare in futuro un discorso viabilistico diverso e più funzionale e andando quindi di conseguenza a verificare tutti gli impatti sulle matrici ambientali.

Pertanto al momento della dismissione del frantoio esistente e l'insediamento del frantoio sull'area di cava saranno oggetto di una nuova valutazione, avviando anche una nuova procedura di screening, con la quale saranno valutati gli impatti sulle matrici ambientali derivanti tanto dalle modificazioni che verranno apportate all'area per renderla utilizzabile allo scopo quanto a quelle derivanti dall'esercizio della nuova attività.

Con riferimento alla questione della deviazione del reticolo idrico, in una fase successiva a quella dello screening, si procederà con l'attivazione delle necessarie e dovute specificazioni di carattere idraulico e, successivamente, con le richieste di espressione di parere agli enti preposti, nonché con l'attivazione delle procedure legate alla modifica definitiva del tracciato del fosso irriguo e dei relativi atti di cessione delle aree al demanio.

Precisa infine che una volta ultimata la procedura di screening, la ditta presenterà un nuovo progetto di coltivazione con allegata una bozza di convenzione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione da parte del Comune di Noceto



A. Zoppi (Comune di Noceto)

Nel comunicare che la pratica verrà trasmessa in futuro al Consorzio di Bonifica per l'espressione del parere evidenziato dalla Regione e visto che la discussione è terminata, chiede al progettista di sentire telefonicamente la ditta se riesce ad intervenire alla videoconferenza o se ha altro da aggiungere.

A. Oldrati (Progettista)

Sentito l'Arch. Rossi che comunica che non riesce ad intervenire e non si ha altro da aggiungere.

A. Zoppi (Comune di Noceto)

Alla luce della discussione di cui sopra, risulta indispensabile che la ditta proceda ad integrare la pratica chiarendo le procedure evidenziate circa lo spostamento definitivo del canale demaniale e relativamente alla necessità di definire già in questa sede le procedure che dovranno essere successivamente attivate e richieste al Comune di Noceto per la delocalizzazione del frantoio sull'area di cava.

Visti i contenuti delle modifiche, successivamente il Comune di Noceto procederà all'invio agli Enti (compreso il Consorzio della Bonifica Parmense) e a convocare una nuova seduta della Conferenza dei Servizi.

Preso atto che nessuno dei partecipanti chiede la parola la seduta chiude alle ore 11.00 circa.

Visto, letto e sottoscritto.

Nome e Cognome	Firma
Federico Colla	
Paolo Saccani	
Andrea Pelosio	
Andrea Corradi	
Andrea David Oldrati	
Angelo Zoppi	